

A. M. G.

UFFICIO PATRIOTI

REPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

Scheda personale del Partigiano

PARTE I.

Presentatosi al Centro il

Cognome

Nome

Sesso

Nazionalità

Luogo e data di nascita

Indirizzo abituale di famiglia

Occupazione normale

Data di partenza

Destinazione immediata

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. NO al P. R. F. NO alla M. V. S. N. NO

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste mai

Data di inizio della attività partigiana 12-12-1943

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte 79. Brigata

Gonibaldina Tiroletti, ex te distaccamento

Grado di comando raggiunto Capitano

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze Benzi Dino

(Mario) Giovanni Benzi, Giovanni

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione) traferirsi,
fronte sulle appennine, Monte Paperto

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo? da un

del Tiguano, Modena 8 giorni

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando

Militare Partigiano? Quale?

Comandante di
compagnia di Talizia presso la Quercina

Di quali armi da fuoco è equipaggiato?

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove?

Alloggia a casa sua? NO (indirizzo)

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico od a causa di ferite riportate?

*tante a Monte Fiorino
Grossagnano uno non conosciuto*

Ha notizie di spie o delatori?

Quale è la sua posizione militare?

Capitano

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo?

no

in quale misura?

mai

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia?

*Molt
meno molto tranquillo*

Ha una occupazione che lo attende?

sì

Ha definite aspirazioni circa la sua sistemazione futura nella vita? (occupazione professionale desiderata)

*al Genio
Civ. come Tecnico*

Quali studi ha frequentato?

Ue. Uenich

Quale professione o mestiere esercitava prima di essere partigiano?

Geometra

Desidera arruolarsi nelle FF. AA. Italiane?

no

Desidera arruolarsi nelle forze di P. S.?

no

Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace?

Roma

Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la vita tranquilla?

sì

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno della liberazione di Como

*il 9.9. scappavo in
mugugno con un mulo di 74 manny
fortitudine armi e munizioni verso
il monte del Mambro e nella provincia
di Como. rimasi circa 20. giorni quando
fui di mezzo munito nel fare l'ultima
to. Bolin (Coma) si ebbe aiuto e vi fu
vino di olio. Non feristi nessuno al controllo
militare ma non ci persegui per rappresaglia
al fare che aveva fatto a noi ospitalità
incendiavano questi una volta per fare
prende munizioni di armi, ma per la quale
il giorno locale e d'alto sui formazioni,
costoro a riconosce in altri località ma
a traversando alcune strade di
di Como, rimangono prigionieri, tra
tedeschi, depredando nel campo di
con entusiasmo di Alessandria (C. Torrella)*

pericolando la Via di Roma - andò a raggiungere tale località il
24-12-1943 - il 25-12-43 ha incontrato il Generale
Poladino e mi ha offerto di arruolarmi nell'Intervento Militare del
Salvo. mi sono riservato dagli impegni in merito, dopo
alcuni giorni vedendo il ristabilimento effettuato dei Tedeschi
in Roma. mi nascondendo in una abitazione per un mio
fratello. ma in tali località non potevo tanto stare; ero
costretto a recarmi dal Poladino. dichiarandogli quello
partigiano proveniente dal Nord. e sono riuscito arruolarmi
per la sua organizzazione qualora mi dava l'ordine di
costituire un commando di partigiani nel seno del F.M.L.
conferendo lo stesso Generale a d'ordine con me nella
lotta partigiana fornendomi di mezzi finanziari e
materiali; arrivando di quanto ciò, ho iniziato
l'istituzione dei partigiani riunendo con un numero di circa
300 uomini solo alla sede Generale del F.M.L.
portando fra l'altro disposizione per vari battaglioni
formati di lavoratori - nel febbraio 1944. Mi
rendo irreperibile dal F.M.L. per le minacce di
arresto da parte dei Tedeschi; per i Tedeschi allora
ho ricevuto denuncia a mio carico, come capo partigiano
mi arruolai nella divisione Stollis, comandata dal
Compagno Serpini, assumendo un commando di un
distaccamento di tale divisione - fino al 4-6-44.
rientrato in Roma ho collaborato con l'operazione
e i miei compagni sono iniziati. In Roma rimasi
fino al 20-12-1944. in tale data venne ordinato
dal commando movimento comunista di Roma, per
recomi in oltre Roma, a raggiungere l'Intervento
del Salvo, ed a conferire con il Generale Poladino
in modo che gli uomini appartenenti a tale organizzazione
dovevano essere trasformati a partigiani e a comunisti
quindi l'ordine ricevuto mi era stato dato dal

movimento con un solo colpo di cannone
Togliatti. il 27. 12. 44. viene a raggiungere le linee
tedesche della forte della Graffagnano - nei
fiumi della Betone rimane ferito in un'attesa
avuto dai tedeschi, che per scappare dal marito
mi rovesciò di una roccia da me non vista
provocandomi la frattura del braccio destro al braccio
il vi rimasi per circa 3 ore senza farmi vedere dai
tedeschi, nella notte stessa riuscì a mettermi su una
strada, onde trovare un mezzo di fortuna per essere soccorso
ad un ospedale fin vicino - tale scopo l'ottenne. e venne trasportato
nell'ospedale di Pavullo del Frignano, il vi rimasi fino al
6. gennaio - venne trasportato a Verona, in questa città venne
arrestato dalla polizia segreta tedesca di stato - e tradotto
nel carcere del forte S. Leonardo. in questa località venne
visitato ricambiandomi quasi in fin di vita, occorren-
dami per spia Tugler. nella permanenza in questo
carcere ho avuto l'occasione di comunicare al Generale
Dolatiro la mia situazione, onde lo stesso si affrettò
a farmi liberare assumendone lui personalmente la
responsabilità di me, il 17. febbraio 1945. sono stato
messi in libertà che per poter esaminare un uomo soltanto
fremere due stampelli, 19/2/45. mi recai a Lignano
(Lago di S. Maria) li organizzavo un distaccamento
della 79. Brigata Gariboldina. fino al 25. aprile
il giorno organizzavo ho occupato. Merlo,
Legnano, Belgio, Primario, Verona, e Anzio,
assumendo il comando Militare della zona. dovetti
dall'entità dei C.L.N. locale già a contatto con
il movimento. Tale documentazione e riservata per
la scrivente che dimostro a richiesta,
Il Dettaglio in Feole, 1945